

B S



**Bilancio sociale
Anno 2010**



Bilancio sociale
Anno 2010



Sponsor ufficiale
del Rossini Opera Festival



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival si attua

con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con l'apporto di: Scavolini Spa, Banca Marche, Banca dell'Adriatico, Intesa Sanpaolo, Peter Moores Foundation;

con la partecipazione di: Abanet Internet Provider, AMI-Azienda per la mobilità integrata e trasporti, Carifano, Concessionarie Gruppodiba, Harnold's, Grand Hotel Vittoria - Savoy Hotel - Alexander Museum Palace Hotel, Hotel Excelsior, Ratti Boutique;

collaborano: ASPES Spa, Azienda Ospedaliera San Salvatore, Centro IAT- Informazione e accoglienza turistica, Conservatorio statale di musica G. Rossini.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio
di Pesaro

 **BANCA DELL'ADRIATICO**


Fondazione Scavolini

Indice

Il Festival: storia istituzionale	p. 9
Formula e linea	p. 13
Organigramma	p. 17
Programma	p. 19
Relazione artistica	p. 23
Valori prodotti	p. 27
Valore aggiunto	p. 42
Conclusioni	p. 45
Gioachino Rossini: biografia e cronologia delle opere	p. 47



Il Festival: storia istituzionale

Il Rossini Opera Festival è un ente autonomo che promuove l'omonima manifestazione lirica internazionale interamente dedicata a Gioachino Rossini. Suo scopo è il recupero, la restituzione teatrale e lo studio del patrimonio musicale legato al nome del Compositore, che lasciando erede universale di tutta la sua cospicua fortuna il Comune di Pesaro, consentì la nascita dell'attuale Conservatorio di musica e della Fondazione Rossini.

Il Rossini Opera Festival è stato istituito nel 1980, sempre ad opera del Comune di Pesaro, con l'intento di affiancare e proseguire in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini: è nato così un originale laboratorio interattivo di musicologia applicata, finalizzato al recupero musicologico, teatrale ed editoriale di tutto il sommerso rossiniano.

La manifestazione ha potuto svilupparsi e crescere anche grazie al contributo di istituzioni pubbliche e private, come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Cassa di Risparmio di Pesaro (ora Banca Marche), la Banca Popolare Pesarese (ora Banca dell'Adriatico) nonché, dal 1982, l'industria pesarese Scavolini, da allora sponsor ufficiale del Festival.

Il Rossini Opera Festival è stato gestito per i primi cinque anni direttamente dal Comune di Pesaro, e si è poi trasformato, nel 1985, in un ente autonomo promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale pesaresi.

Dall'aprile 1994 il Festival ha assunto veste giuridica di fondazione di diritto privato, pur mantenendo la sua denominazione originaria. Soggetti promotori del nuovo ente sono il Comune di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, la Banca dell'Adriatico, la Fondazione Scavolini. Nel nuovo assetto istituzionale l'Assemblea dei Soci fondatori nomina il Consiglio di Amministrazione, che è presieduto dal Sindaco di Pesaro.

La costituzione del Rossini Opera Festival in fondazione ha risposto all'esigenza di assicurare alla manifestazione, ormai affermata, stabilità e continuità e di metterne in luce, anche sul piano istituzionale, la funzione di alto valore culturale assolta nell'opera di recupero, di restituzione teatrale e di diffusione della musica di Rossini, patrimonio universale.

Il 13 agosto 1993 il Parlamento Italiano ha approvato all'unanimità la Legge n. 319 "Norme a sostegno del Rossini Opera Festival" che ha incluso a pieno titolo la restituzione rossiniana fra gli interventi che tutelano



la ricchezza del Paese: significativamente il relativo contributo – la cui continuità è stata in seguito sancita dal Parlamento con la Legge 237 del 12 luglio 1999 – è finanziato con i fondi dei Beni culturali.

All'interno della Fondazione si sono realizzate la convivenza e la fertile collaborazione del pubblico e del privato, nel senso di favorire e promuovere l'intervento finanziario privato nelle forme della sponsorizzazione, della elargizione liberale in denaro e dell'erogazione di contributi e di servizi, nonché di conseguire altri benefici anche d'ordine fiscale, in considerazione delle finalità d'interesse generale e non di lucro perseguiti dall'istituto della fondazione.

Il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Rossini Opera Festival di Pesaro è avvenuto con Decreto del Ministro Delegato per lo Spettacolo del 19 maggio 1998.

La responsabilità delle scelte artistiche è affidata al Sovrintendente, nominato dall'Assemblea dei Soci fondatori: egli si avvale della collaborazione del Direttore Artistico. Referente musicologico istituzionale del Festival è la Fondazione Rossini, cui compete la responsabilità scientifica dei testi eseguiti.

Il Rossini Opera Festival gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.





Formula e linea

Alle vicende istituzionali si affianca la trentennale sperimentazione della formula “musicologia più teatro”: un autentico viaggio collettivo alla riscoperta dei capolavori rossiniani dimenticati, intrapreso assieme al pubblico degli appassionati.

Caratteristica del Festival è infatti una speciale atmosfera che, oltre a stimolare il lavoro sul palco e dietro le quinte, finisce per coinvolgere gli stessi spettatori nel clima di tesa solidarietà che lega fra loro artisti, musicologi, maestranze, organizzatori e tecnici, ciascuno dei quali si sente protagonista e partecipe di una singolare avventura culturale.

In questo clima si è affermato un metodo di lavoro basato sull’attività parallela di musicisti, musicologi e operatori teatrali: i problemi di palcoscenico vengono affrontati contestualmente a quelli specifici della partitura, mentre gli studiosi mettono a punto le soluzioni musicologiche partecipando attivamente alle prove in sala. Fondamentale è il contributo dell’Accademia Rossiniana, seminario permanente di studio sui problemi dell’interpretazione rossiniana moderna che si tiene ogni anno a Pesaro sotto la direzione del Maestro Alberto Zedda, rivolto ai giovani professionisti dello spettacolo. Nell’arco di più di un ventennio la sua attività ha inciso profondamente nel campo della vocalità belcantistica, formando un numero sempre più alto di cantanti in grado di misurarsi con questo repertorio.

Anno dopo anno, è apparso evidente che via via che procede il recupero teatrale delle partiture dimenticate, i problemi della loro esecuzione musicale e messinscena moderne diventano sempre più numerosi e complessi. Per questo la strategia del Festival prevede, accanto alla riscoperta del repertorio operistico sconosciuto di Rossini – cui è venuta ad aggiungersi, dal 1990, l’esplorazione di tutta la produzione cameristica – lo studio sistematico dei problemi legati alla restituzione ad un pubblico contemporaneo di un teatro basato su un codice espressivo così antico e apparentemente inattuale. Tutto ciò ha consentito il progressivo superamento della falsa immagine legata a un’idea di ortodossia rossiniana rigida e museale, e favorito invece la nascita di un luogo di discussione e ricerca, oltre che di incontro di idee e progetti.

Accanto a partiture classiche del catalogo rossiniano, ricondotte alla lezione autentica (come *L’Italiana in Algeri*, *Semiramide*, *Tancredi*, *Guillaume Tell*, *La Cenerentola* e altre) il Festival vanta anche un lungo elenco di titoli sconosciuti, restituiti in allestimenti importanti, accolti ogni volta



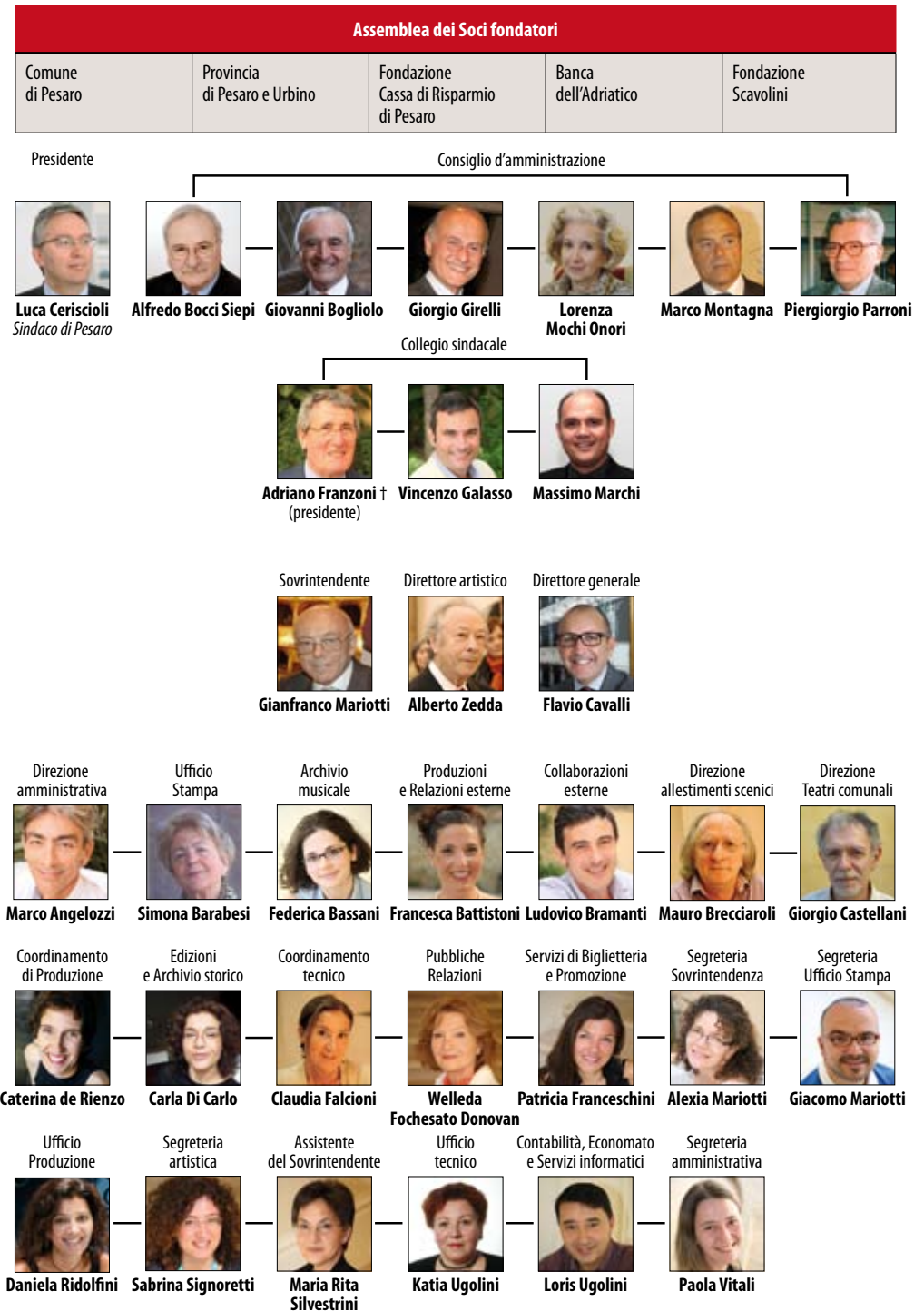
da critica e pubblico come autentici avvenimenti.

Si possono citare fra questi *Il viaggio a Reims*, *Maometto II*, *La donna del lago*, *Mosè in Egitto*, *Edipo a Colono*, *Ermione*, *Bianca e Falliero*, *Armida*, *Ricciardo e Zoraide*, *Adina*, *Zelmira*, *Matilde di Shabran*, *Sigismondo*, capolavori dimenticati che da Pesaro hanno ripreso il volo per i teatri di tutto il mondo. Culmine di questa esplorazione sistematica del 'sommerso' rossiniano è stato il recupero de *Il viaggio a Reims*, la leggendaria partitura svanita nel nulla dopo la prima rappresentazione del 1825, senza neppure la traccia di copie manoscritte. Il fortunoso ritrovamento e la sua restituzione a Pesaro nel 1984 con la direzione di Claudio Abbado vengono considerati uno degli eventi musicali più importanti del Novecento. La sempre maggiore presenza di opere rossiniane nei cartelloni internazionali è la miglior testimonianza del decisivo contributo dato dal Festival pesarese alla Rossini renaissance.

Essa ha dimostrato come sia sufficiente che il teatro serio di Rossini venga declinato secondo strumenti culturali familiari allo spettatore contemporaneo perché tutto riprenda senso, vita e colore. E non si parla tanto di trasposizioni d'epoca – possibili, ma non indispensabili – quanto piuttosto di riconversione del linguaggio visivo. Basti pensare, per limitarci a qualche esempio pesarese, a *Ricciardo e Zoraide* di Luca Ronconi, a *Moïse et Pharaon* di Graham Vick, a *La pietra di paragone* di Pier Luigi Pizzi, a *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Daniele Abbado, a *Matilde di Shabran* di Mario Martone, a *La gazza ladra* di Damiano Michieletto.



Organigramma



Programma

XXXI Edizione, 9-22 agosto 2010

Teatro Rossini

9, 12, 15, 18 e 21 agosto, ore 20.00

SIGISMONDO

Dramma per musica in due atti
di Giuseppe Foppa

Edizione critica della Fondazione
Rossini, in collaborazione con
Universal Music Publishing Ricordi,
a cura di Paolo Pinamonti

Direttore

MICHELE MARIOTTI

Regia

DAMIANO MICHIELETTA

Scene

PAOLO FANTIN

Costumi

CARLA TETI

Progetto luci

ALESSANDRO CARLETTI

Interpreti

Sigismondo

DANIELA BARCELLONA

Ulderico / Zenovito

ANDREA CONCETTI

Aldimira

OLGA PERETYATKO

Ladislao

ANTONINO SIRAGUSA

Anagilda

MANUELA BISCEGLIE

Radoski

ENEAS CALA

ORCHESTRA E CORO DEL

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Maestro del Coro

PAOLO VERO

Nuova produzione

Teatro Rossini

10, 13, 16 e 19 agosto, ore 20.00

DEMETRIO E POLIBIO

Dramma serio in due atti
di Vincenzina Viganò Mombelli

Revisione sulle fonti della Fondazione
Rossini, in collaborazione con
Universal Music Publishing Ricordi,
a cura di Daniele Carnini

Direttore

CORRADO ROVARIS

Regia

DAVIDE LIVERMORE

Scene e Costumi

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

DI URBINO

Progetto luci

NICOLAS BOVEY

Interpreti

Lisinga

MARÍA JOSÉ MORENO

Demetrio-Siveno

VICTORIA ZAYTSEVA

Demetrio-Eumene

YIJIE SHI

Polibio

MIRCO PALAZZI

CORO DA CAMERA DI PRAGA

Maestro del Coro

LUBOMÍR MÁTL

ORCHESTRA SINFONICA

G. ROSSINI

Nuova produzione



Adriatic Arena
11, 14, 17 e 20 agosto, ore 20.00
LA CENERENTOLA
Dramma giocoso in due atti
di Jacopo Ferretti
Edizione critica della Fondazione
Rossini, in collaborazione con
Universal Music Publishing Ricordi,
a cura di Alberto Zedda
Direttore
YVES ABEL
Regia
LUCA RONCONI
Regista collaboratore
UGO TESSITORE
Scene
MARGHERITA PALLI
Costumi
CARLO DIAPPI
Progetto luci
GUIDO LEVI
Interpreti
Don Ramiro
LAWRENCE BROWNLEE
Dandini
NICOLA ALAIMO
Don Magnifico
PAOLO BORDOGNA
Clorinda
MANON STRAUSS EVRARD
Tisbe
CRISTINA FAUS
Angelina-Cenerentola
MARIANNA PIZZOLATO
Alidoro
ALEX ESPOSITO
ORCHESTRA E CORO DEL
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
Maestro del Coro
PAOLO VERO

Teatro Sperimentale
22 luglio, ore 20.00
FESTIVAL GIOVANE
Accademia Rossiniana
Concerto conclusivo
Teatro Rossini
14 e 17 agosto, ore 11.00
Il viaggio a Reims
Cantata scenica
Libretto di Luigi Balocchi
Edizione critica della Fondazione
Rossini, in collaborazione con
Universal Music Publishing Ricordi,
a cura di Janet Johnson
Direttore **ANDREA BATTISTONI**
Elementi scenici e Regia **EMILIO SAGI**
Ripresa Regia **ELISABETTA COURIR**
Costumi **PEPA OJANGUREN**
Interpreti
Corinna **MARINA BUCCIARELLI**
Marchesa Melibea **ALISA KOLOSOVA**
VERONIKA VYATKINA
Contessa di Folleville
CHRISTINA POULITSI, SACHIKA ITO
Madama Cortese **MARIA KOSTRAKI**
Cavalier Belfiore **JOSHUA STEWART**
TONY BARDON
Conte di Libenskof **HAK SOO KIM**
JOHN ZUCKERMAN
Lord Sidney **RODRIGO ÁLVAREZ**
CLEMENTE ANTONIO DALIOTTI
Don Profondo **FRANCESCO VULTAGGIO**
Barone di Trombonok
FUMITOSHI MIYAMOTO
Don Alvaro **PIETRO DI BIANCO**
Don Prudenzi
DANIELE MACCIANTELLI
Don Luigino
LAWRENCE OLSWORTH-PETER
Delia **SACHIKA ITO**
CHRISTINA POULITSI
Maddalena **FRANCESCA PIERPAOLI**
Modestina **VERONIKA VYATKINA**
ALISA KOLOSOVA
Antonio **CLEMENTE ANTONIO DALIOTTI**
RODRIGO ÁLVAREZ
Zefirino / Gelsomino
LAWRENCE OLSWORTH-PETER
ORCHESTRA SINFONICA G. ROSSINI

Auditorium Pedrotti
13, 15, 16 e 20 agosto, ore 17.00
Concerti di Belcanto

Venerdì 13 agosto
DÉSIRÉE RANCATORE
Richard Barker, pianoforte
Musiche di G.B. Pergolesi,
G. Donizetti, G. Rossini, G. Paisiello,
V. Bellini, G. Verdi, G.F. Händel,
R. Barker, A. Thomas

Domenica 15 agosto
EVA MEI
Gianni Fabbrini, pianoforte
Musiche di G.B. Pergolesi,
G. Paisiello, C.W. Gluck, W.A. Mozart,
G.B. Martini, A. Scarlatti,
G. Bononcini

Lunedì 16 agosto
MAJELLA CULLAGH
Sabrina Avantario, pianoforte
Musiche di G. Rossini, T. Moore,
L. Arditi, T.F. Dunhill, F. Bridge,
S.O. Barber, E.B. Britten

Venerdì 20 agosto
FRANCESCO MELI
Matteo Pais, pianoforte
Musiche di G. Rossini, G. Donizetti,
F.P. Tosti, F. Liszt, V. Bellini

Auditorium Pedrotti
18 agosto, ore 11.00
Concerto Pergolesi
Per il tricentenario pergolesiano
in collaborazione con la Fondazione
Pergolesi Spontini di Jesi
Direttore
TRISDEE NA PATALUNG
Interpreti
MARÍA JOSÉ MORENO, soprano
HADAR HALEVY, contralto
YIJIE SHI, tenore
MIRCO PALAZZI, basso
ORCHESTRA SINFONICA
G. ROSSINI
Musiche di G.B. Pergolesi,
G. Paisiello

Teatro Rossini

19 agosto, ore 11.00

La morte di Didone

Scena lirica con cori

Revisione sulle fonti conosciute

della Fondazione Rossini,

in collaborazione con Universal

Music Publishing Ricordi,

a cura di Paolo Rossini

Interprete

OLGA PERETYATKO

Le nozze di Teti, e di Peleo

Azione coreo-drammatica

di Angelo Maria Ricci

Edizione critica della Fondazione

Rossini, in collaborazione con

Universal Music Publishing Ricordi,

a cura di Guido Johannes Joerg

Personaggi e Interpreti

Giove

PAOLO BORDOGNA

Cerere

OLGA PERETYATKO

Teti

MANON STRAUSS EVRARD

Peleo

LAWRENCE BROWNLEE

Giunone

CRISTINA FAUS

Direttore

RYUICHIRO SONODA

ORCHESTRA E CORO DEL

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Maestro del Coro

PAOLO VERO

Teatro Rossini

22 agosto, ore 21.00

Stabat Mater

per soli, coro e orchestra

Edizione Universal Music

Publishing Ricordi

Direttore

MICHELE MARIOTTI

Interpreti

MARINA REBEKA, soprano

MARIANNA PIZZOLATO,

mezzosoprano

ANTONINO SIRAGUSA, tenore

MIRCO PALAZZI, basso

ORCHESTRA E CORO DEL

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Maestro del Coro

PAOLO VERO

Videoproiezione in diretta

in Piazza del Popolo

a cura del Comune di Pesaro

Relazione artistica

La trentunesima edizione del Rossini Opera Festival si è svolta a Pesaro dal 9 al 22 agosto 2010 con un significativo successo di pubblico, tanto più indicativo su uno sfondo di persistente difficoltà economica generale e di progressiva contrazione dei consumi, in particolare nel campo culturale.

I lusinghieri dati del botteghino attestano la fedeltà di un pubblico che ha ribadito la sua fortissima internazionalità: la percentuale di stranieri si è attestata sul 63% secondo un trend ormai costante della manifestazione. Nella classifica per le presenze, il Giappone è diventato il terzo paese in assoluto, alle spalle della Francia e della Germania. In crescita gli arrivi dalla Russia e le presenze italiane.

Anche quest'anno Rai Radio3 ha trasmesso in diretta l'intero cartellone operistico nel quadro di Rai Trade Suite, diffondendo tramite il circuito Euroradio in diciotto nazioni europee ed extraeuropee. Le tre opere sono state inoltre ascoltate in tutto il mondo in diretta on line sul sito di Rai Radio3.

Grandissima è stata l'attenzione dedicata dalle testate giornalistiche, dalle televisioni e dalle radio nazionali ed estere.

Nell'edizione 2010 sono state presentate due novità assolute: *Sigismondo* e *Demetrio e Polibio*. Entrambe costituiscono i primi esperimenti creativi di un compositore melodrammatico destinato a cambiare profondamente la storia del teatro lirico. Tutte e due appartengono al genere 'serio', ribadendo una vocazione che i primi successi professionali, conseguiti con una serie di brillantissime opere giocose, avevano posto in ombra.

Il *Sigismondo*, realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna che era presente con la propria Orchestra, si è avvalso di un cast di rossiniani doc – Daniela Barcellona, Olga Peretyatko, Antonino Siragusa, Andrea Concetti – capitanati da due giovani che si sono affermati prepotentemente sulle scene internazionali: il direttore Michele Mariotti e il regista Damiano Michieletto, quest'ultimo affiancato dallo scenografo Paolo Fantin e dalla costumista Carla Teti. Michieletto (che ha già firmato a Pesaro spettacoli di successo: *La gazza ladra*, *La scala di seta* e la farsa *Il trionfo delle belle*) e Mariotti (il direttore italiano di ultima generazione più richiesto, divenuto direttore principale dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, la compagine che incarna l'orchestra storica del Festival) hanno realizzato uno spettacolo di grande impatto.

Paolo Gallarati, su *La Stampa*, ha scritto: “Molte pagine sono deliziose, altre più convenzionali, ma l’ascolto fila veloce, tanto più se guidato da un direttore come Michele Mariotti, che ha condotto l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna in modo preciso, energico, raffinato e spiritoso”. Virgilio Celletti, su *Avvenire*, ha scritto: “...non si può non apprezzare proprio la profonda aderenza della lettura di Michieletto al testo e alla musica. Tutto combacia perfettamente”. Così invece Natalia Aspesi, su *La Repubblica*: “...ne risulta un *Sigismondo* primo Novecento addirittura eccitante, che viene finalmente dato al Rossini Opera Festival nella prima mondiale dei tempi moderni: applausi appassionati ad ogni aria... e poi alla fine trionfo totale per i cantanti e il giovane direttore d’orchestra...”.

Demetrio e Polibio è stata anch’essa proposta per la prima volta nell’edizione critica della Fondazione Rossini. Per la realizzazione di scene e costumi, il Festival ha stipulato un accordo di collaborazione con l’Accademia di Belle Arti di Urbino, col proposito di ampliare la politica di apertura a nuovi soggetti, già estesamente praticata con i talenti provenienti dall’Accademia Rossiniana, alcuni dei quali hanno ricoperto ruoli di prima grandezza nelle opere di questa trentunesima edizione.

Davide Livermore, regista, per la prima volta a Pesaro, e Corrado Rovaris, direttore, hanno creato uno spettacolo interpretato da una giovane compagnia di canto: María José Moreno, Victoria Zaytseva, Yijie Shi, Mirco Palazzi.

Così Fabio Vittorini su *Il Manifesto*: “...la regia di Davide Livermore, ambientando la vicenda in un teatro infestato di fantasmi... si addentra ancora nelle viscere dell’opera, fotografando scanzonatamente il suo statuto di esistenza nella contemporaneità, che è quella di rito spiritistico, rievocazione beatamente necrofila, spettacolo evanescente, irriducibilmente illusionistico”. Così invece Juan Ángel Vela del Campo sulla testata *El País*: “...un’opera giovanile cui Davide Livermore ha dato un approccio teatrale in chiave fantasmagorica, con la collaborazione della giovane Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha portato alla consacrazione definitiva sul piano vocale della spagnola María José Moreno, molto applaudita per il modo in cui ha dato forma al personaggio di Lisinga”. Sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*, Osvaldo Scorrano: “Sul palcoscenico agisce un pregevole quartetto vocale, costituito da María José Moreno (Lisinga), Viktoria Zaytseva (Demetrio-Siveno), Yijie Shi (Demetrio-Eumene) e Mirco Palazzi (Polibio), che gareggia tra impervi virtuosismi belcantistici ed inebrianti gorgheggi. Successo caloroso”.

La Cenerentola, vero e proprio spettacolo-culto messo in scena da Luca Ronconi, è ritornata con un cast interamente rinnovato: gli interpreti sono stati Marianna Pizzolato, Lawrence Brownlee, Nicola Alaimo, Paolo Bordogna, Manon Strauss Evrard, Cristina Faus, Alex Esposito; li ha guidati Yves Abel, ritornato a Pesaro dopo una decina d’anni di assenza.

Così ne ha parlato Carla Moreni su *Il Sole/24 Ore*: “...il Rossini magico della premiata ditta Ronconi/Palli/Diappi, con uno degli spettacoli mondiali in assoluto più belli. Nato qui a Pesaro, una decina di anni fa, alla terza

ripresa ma sempre nuovo. Un inno alla gioia. Poetico e persino impegnato”. Su *L’Unità*, Luca Del Fra ha scritto: “La regia di Ronconi – ripresa con eleganza e precisione da Ugo Tessitore – ha il merito di recuperare l’incantamento, partendo da un’ambientazione astratta con un tocco fumettistico, di grandissima efficacia per le meravigliose scene di Margherita Palli – solo il primo cambio scena a vista vale il prezzo del biglietto – e per i costumi di Carlo Diappi... Da lodare in blocco gli interpreti per come si sono calati in questa ripresa dagli esiti strepitosi”. Questo il parere di Mario Messinis su *Il Gazzettino*: “La compagnia di questa *Cenerentola* è oggi di riferimento: un perfetto insieme di artisti che possiedono, oltre a tutte le malizie del belcanto, eccezionali risorse di attori, interessati al teatro di regia...”.

Il viaggio a Reims, come ogni anno, è stato il battesimo pubblico dei migliori allievi dell’Accademia Rossiniana, nell’ormai classico appuntamento con la messinscena di Emilio Sagi, diretto da un giovanissimo Maestro italiano, Andrea Battistoni.

Il **Concerto Pergolesi**, dedicato al trecentesimo anniversario della nascita del compositore, ha proposto cantate inedite nella nuova edizione critica della Fondazione Pergolesi, e il celeberrimo *Stabat Mater* nella versione rimaneggiata da Paisiello, oggi pressoché sconosciuta. Direttore Trisdee Na Patalung, solisti María José Moreno, Hadar Halevy, Yijie Shi, Mirco Palazzi.

Le popolari cantate **La morte di Didone** e **Le nozze di Teti, e di Peleo** sono state eseguite con la direzione d’orchestra di Ryuichiro Sonoda e le voci di Olga Peretyatko, Paolo Bordogna, Manon Strauss Evrard, Lawrence Brownlee, Cristina Faus.

Lo **Stabat Mater** ha coronato il cartellone del Festival 2010 con la direzione di Michele Mariotti e le voci di Marina Rebeka, Marianna Pizzolato, Antonino Siragusa, Mirco Palazzi.

I **Concerti di Belcanto** (Désirée Rancatore, Eva Mei, Majella Cullagh, Francesco Meli), e il **Concerto finale dell’Accademia Rossiniana** hanno completato, come di consueto, il programma del Festival 2010.

Appreziate le formazioni orchestrali: da quella del Teatro Comunale di Bologna, da 23 anni orchestra principale del Festival, all’Orchestra Sinfonica G. Rossini, formata da musicisti marchigiani, che ha affrontato il compito di restituire al meglio le difficili pagine del grande conterraneo. Due sono state anche le compagini corali impiegate: oltre al veterano Coro da Camera di Praga, diretto come sempre da Lubomír Mátl, è ritornato il Coro del Teatro Comunale di Bologna con il suo direttore, Paolo Vero.



Valori prodotti

Un Viaggio a Pesaro lungo più di trent'anni

Oltre a tutte le maggiori testate giornalistiche italiane, hanno seguito il Festival, dalla sua fondazione, circa 450 testate straniere (per un totale di circa 4.000 articoli), in rappresentanza di 66 nazioni: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Città del Vaticano, Colombia, Costa Rica, Croazia, Cuba, Danimarca, Ecuador, Eire, El Salvador, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Honduras, India, Irlanda del Nord, Israele, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Porto Rico, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Romania, Russia, Serbia, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay, Thailandia, Venezuela.

Tra esse, più volte, i due maggiori quotidiani al mondo per tiratura: i giapponesi Yomiuri Shimbun (14 milioni di copie) e Asahi Shimbun (12 milioni di copie), nonché giornali di grandissimo prestigio e diffusione quali New York Times (oltre un milione), Wall Street Journal (oltre 2 milioni), New Yorker (oltre un milione), International Herald Tribune (oltre 200.000), Financial Times (oltre 450.000), The Times (oltre 600.000), The Economist (600.000), Le Monde (oltre 300.000), Le Figaro (oltre 300.000), Le Nouvel Observateur (oltre 500.000), L'Express (oltre 550.000), Frankfurter Allgemeine Zeitung (oltre 350.000), Süddeutsche Zeitung (oltre 400.000), Die Welt (oltre 200.000), El País (400.000), El Mundo (300.000), De Telegraaf (oltre 700.000), Xin Min Evening News (un milione).

Riepilogo testate giornalistiche 2010 per nazioni (Italia esclusa)

Germania 18 testate, Francia 9, Russia 8, Spagna 7, Stati Uniti 6, Giappone 5, Repubblica Ceca 5, Austria 4, Belgio 4, Inghilterra 4, Canada 2, Lussemburgo 2, Slovacchia 2, Svezia 2, Svizzera 2, Ucraina 2, Argentina 1, Città del Vaticano 1, Grecia 1, Israele 1, Messico 1, Perù 1, Sud Africa 1, Sud America 1.

Testate giornalistiche, radiofoniche e televisive 2010:

ABC (Spagna), Accademia Musicale (Russia), AD, ADNKronos, AGA, AGI, Altarimini.it, Alto Adige, Amadeus, ANSA, ANSA (Sud America), APCom, Apogevmatini (Grecia), ARD Radio Station (Germania), Arte & Dossier, Asahi Shimbun (Giappone), ASCA, Atlantic Sun (Sud Africa), AutoCaravan, Avvenire, Bayerischer Rundfunk (Germania), BBC (Regno Unito), Belcanto.ru (Russia), BresciaOggi, Bühne (Austria), Capriccio (Regno Unito), Classic Voice, Classica Japan TV, Club3, Comunicati-stampa.net, Confidenze, Convegni, Corriere Adriatico, Corriere del Trentino, Corriere dell'Alto Adige, Corriere della Sera, Corriere di Bologna, Corriere Fiorentino, Corriere Proposte, Corsica (Francia), Crescendo (Belgio), Cultura (Russia), CulturalNews.it, Dagospia, Das Opernglas (Germania), Das Orchester (Germania), Der Neue Merker (Austria), Deutsche Rossini Gesellschaft (Germania), Deutschland Radio Koln (Germania), Die Welt (Germania), Diva (Spagna), El País (Spagna), Elle, E Polis Milano, Europa, Famiglia Cristiana, Fanoinforma.it, Fedeltà del suono, ForumOpera.com (Francia), FullTravel.it, Gazzetta di Parma, General Anzeiger (Germania), Gli Amici della Musica, GoMarche.it, Golfo Mistico, Grand Opera (Giappone), Harmonie (Repubblica Ceca), Hudobny Zivot (Repubblica Ceca), Hystrio, Il Biellese, Il Corriere del Teatro, Il Corriere dell'Arte, Il Foglio, Il Gazzettino, Il Giornale, Il Giornale della Musica, Il Giornale dello Spettacolo, Il Giornale di Brescia, Il Giornale di Reggio, Il Giornale di Sicilia, Il Giornale di Vicenza, Il Giorno (Russia), Il Giorno (Ucraina), Il Manifesto, Il Mattino, Il Messaggero, Il Mondo del Lavoro, Il Mondo della Musica, Il Nuovo Amico, Il nuovo Corriere di Firenze, Il nuovo Corriere Viterbese, Il Piccolo, IlQuotidiano.it, Il Riformista, Il Sole/24ore, Il Tetto, Il Tirreno, Il Turismo Culturale, Il Venerdì di Repubblica, IIVelino.it, Informazione.it, Io donna, Italianetwork.it, Jurnalul (Israele), Klassikinfo.de (Germania), Kieler Nachrichten (Germania), L'Adige, L'Arena, L'Avanti, L'Eco di Bergamo, L'Eco di San Gabriele, L'Espresso, L'Informazione, L'Ingénieur Constructeur (Francia), L'Opera, L'Opera Travel, L'Unione Sarda, L'Unità, La Cittadella, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Libre Belgique (Belgio), La Meridiana, La Pensée Russe (Francia), La Prealpina, La Provincia, La Provincia di Como, La Provincia di Cremona, La Provincia di Lecco, La Provincia di Sondrio, La Provincia Pavese, La Razon (Spagna), La Repubblica, La Repubblica di Bologna, La Sicilia, La Stampa, La Vita Musicale (Russia), La Voce di Romagna, La Voix du Luxemburg (Lussemburgo), Le Commercial du Gard (Francia), Le Journal de la Corse (Francia), Left, Libero.it, Libertà, Lo specchio della Città, Luxemburger Wort (Lussemburgo), Luxury24, Marche Domani, Marie Claire, MiddelDeutscher Rundfunk (Germania), Milano Finanza, Mostly Classic (Giappone), Mundoclasico.com (Spagna), Music Pen Club (Giappone), Music Web International (USA), Musica, Musicus (Ucraina), Musikus.cz (Repubblica Ceca), National Public Radio (USA), OMM-Online Musik Magazin (Germania), Ongaku-no-Tomo (Giappone), Opera (Regno Unito), Opera Actual (Spagna), Opera Canada (Canada), OperaLibera.net, Opéra Magazine (Francia), Opera News (Stati Uniti), Opera Now (Regno Unito), Opera Peru (Perù), OperaClick.com, OperaGazet.be (Belgio), OperaNews.ru (Russia), OperaPlus.cz (Repubblica Ceca), OperaToday.com (Stati Uniti), Opernwelt (Germania), Orpheus (Germania), Partiamo, PesaroSport.com, Pravda (Slovacchia), Previdenza, Prima della prima/Rai trasmissione, Prima Pagina, Progress, Pro Opera (Messico), Puglia Oggi, QN Quotidiano Nazionale - Il Resto del Carlino, Radio Centro Emilia, Radio Città, Radio Classica, Radio France (Francia), Radio Incontro, Radio Popolare Milano, Radio Popolare Verona, Radio Prima Rete, Radio Suisse Romande (Svizzera), Radio Vaticana (Città del Vaticano), Rai Radio Tre, Rai Tv - TG e GR, Retericerca, Ritmo (Regno Unito), Rondo (Austria), Rundfunk Berlin Brandenburg

(Germania), Sat Guida TV, Scenes Magazine (Svizzera), Scherzo (Spagna), Sette (Corriere della Sera), Sipario, SME (Slovacchia), Sports Magazine, Sprintonline.com, Stuttgarter Nachrichten (Germania), Suddeutsche Zeitung (Germania), Sudwest Rundfunk (Germania), Suonare News, Sveriges Radio (Svezia), Televideo Rai, Tempo (Russia), The Hamilton Spectator (Canada), The Opera Critic (USA), Tidskriften Opera (Svezia), Tiscali.it, Tyzden (Repubblica Ceca), Turchia Oggi, Una voce poco fa, Var Village Voice (Francia), Vie del Gusto, Virgilio.it, VivereFano.it, Vivere in Armonia, VRT Radio (Belgio), Wall Street Journal (USA), Wiener Zeitung (Austria), Yahoo.it, Yomiuri Shimbun (Giappone).

Valore economico e promozionale

Premesso che occorrerebbe uno studio *ad hoc* per dare un valore numerico esatto allo spazio gratuito conquistato dal Rof sui media di tutto il mondo (la sola Africa esclusa), valga a mero titolo di esempio il tariffario pubblicitario inserito nel budget 2009.

Una singola inserzione su mensili specializzati ha il seguente prezzo: Francia da 1.290 a 1.600 Euro, Germania da 540 a 1.300 Euro, Inghilterra da 400 a 700 Euro, Italia da 275 a 1.005 Euro, Spagna da 725 a 810 Euro, Stati Uniti 1.710 Euro, Svezia 680 Euro.

Tutto ciò su testate a tiratura infinitamente inferiore a quella dei quotidiani italiani ed internazionali, senza dimenticare il fatto che lo spazio occupato dagli articoli sul Rossini Opera Festival è mediamente doppio o triplo.

Il Rof in Giappone

Nel 2008 il Rossini Opera Festival è stato invitato per la prima volta in Giappone con due sue produzioni: *Otello* e *Maometto II*. Il Festival ha presentato le due opere alla Biwako Hall di Otsu (1.800 posti) e al Bunkamura Orchard Hall di Tokyo (2.100 posti), con enorme successo di pubblico soprattutto nella capitale. La tournée è stata organizzata dal gruppo editoriale Asahi Shimbun e dalla Sound Bank K.K., con la sponsorizzazione del gruppo televisivo TBS (Tokyo Broadcasting System), del Bunkamura di Tokyo, della Asahi Broadcasting Corporation e della Biwako Hall Foundation. Erano presenti alla due prime le maggiori testate giapponesi: oltre all'Asahi Shimbun, lo Yomiuri Shimbun, il Mainichi Shimbun, il Sankei Shimbun (quattro tra i più importanti quotidiani del mondo, per un totale di oltre trenta milioni di copie di tiratura),

Maometto II si è aggiudicato il premio di miglior spettacolo straniero dell'anno assegnato dal Music Pen Club Japan, associazione che dà voce ad oltre 200 critici musicali giapponesi.



L'attività didattica

Il Festival ha da tempo avviato collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti di Urbino, con il Conservatorio statale di musica G. Rossini e con istituti scolastici pesaresi al fine di favorire la massima diffusione della cultura musicale e, in particolare, della musica di Rossini tra i giovani.

La cattedra di Scenografia dell'Accademia propone ai suoi allievi come esercitazione annuale del corso la realizzazione delle scene e dei costumi di una delle opere del Festival, sotto la guida del regista scritturato.

La collaborazione con il Conservatorio prevede l'apertura agli studenti delle prove di scena e delle lezioni dell'Accademia Rossiniana. Il Festival fornisce inoltre materiali di scena per le iniziative di produzione artistica dell'Istituto.

Negli anni sono stati effettuati numerosi cicli di lezioni, tenute dallo staff del Festival, per illustrare ai ragazzi delle scuole secondarie superiori il funzionamento della macchina teatrale, con invito finale a una prova di scena dell'opera studiata.





Valore della ricchezza prodotta

La partecipazione dello Stato, degli Enti fondatori e di tutte le realtà che hanno contribuito e tuttora contribuiscono alla realizzazione del Rossini Opera Festival, uno degli eventi musicali italiani più conosciuti al mondo, ha un evidente ritorno in termini di immagine; si vuol tuttavia sottolineare non solo che l'evento produce nuova ricchezza ma anche che indirettamente restituisce i contributi che lo Stato, malgrado i continui tagli al settore culturale, eroga attraverso le sue articolazioni amministrative.

Lo schema di seguito riportato ci permetterà un'opportuna analisi:

BILANCIO SOCIALE 2010	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DIPENDENTI / CO.CO.CO./PRO.						
Dati Costi per salari, stipendi e compensi	843.282,28	197.379,45	76.569,75	440.027,06	6.007,85	1.563.266,39
Dati Enpals (a carico del dipendente/collaboratore)	-52.149,85	-18.301,62	-6.724,21	-38.790,75	-552,05	-116.518,48
Dati Erario (a carico del dipendente/collaboratore)	-208.317,49	-37.308,92	-14.853,67	-95.312,74	0,00	-355.792,82
TOTALE	582.814,94	141.768,91	54.991,87	305.923,57	5.455,80	1.090.955,09
COMPENSI ARTISTI						
Dati Costi (Compensi)	144.648,00	5.800,00	54.200,00	873.425,62	282.465,00	1.360.538,62
Dati Enpals (a carico dell'artista)	- 1.415,38	-601,00	-4.979,89	-44.270,78	-7.905,44	-59.172,49
Dati Erario (a carico dell'artista)	-13.626,09	-1.444,32	-10.956,75	-107.922,72	-78.045,84	-211.995,72
TOTALE	129.606,53	3.754,68	38.263,36	721.232,12	196.513,72	1.089.370,41
FORNITORI						
Dati Costi	518.989,80	177.959,56	16.373,63	372.609,01	148.127,82	1.234.059,82
Dati Enpals	0,00	0,00	-829,86	0,00	0,00	-829,86
Dati Erario (a carico dei professionisti classificati come fornitori)	-9.035,87	-5.573,70	-1.806,00	-10.598,015	0,00	-27.013,72
TOTALE	509.953,93	172.385,86	13.737,77	362.010,86	148.127,82	1.206.216,24

I flussi finanziari attivi si tramutano infatti in ricchezza redistribuita non solo alla collettività ma agli stessi Enti erogatori.

Se pensiamo ai soli dipendenti, ai collaboratori ed ai professionisti (questi ultimi integrano il tessuto di base delle persone fisiche operanti) nonché ai fornitori esterni che garantiscono la realizzazione del progetto, il flusso finanziario di ritorno della tassazione trattenuta in qualità di sostituto d'imposta ammonta ad Euro 594.802,26 a cui si aggiunge la contribuzione INPS ed ENPALS trattenuta ai medesimi pari ad Euro 176.520,83.

Inoltre, occorre tenere in considerazione che la medesima contribuzione INPS ed ENPALS, unitamente all'esborso per l'assicurazione INAIL, il cui ulteriore esborso è a totale carico della Fondazione Rossini Opera Festival, ammonta ad Euro 493.475,94.

Senza soffermarsi in descrizioni discorsive, di seguito forniamo un prospetto che, diviso per destinazione, consente di inquadrare il flusso di ritorno di parte delle ricchezze originariamente distribuite ai vari ambiti territoriali.

BILANCIO SOCIALE 2010	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
DETTAGLIO CONTRIBUTI / IMPOSTE						
ENPALS				611.551,30		611.551,30
INAIL				20.204,24		20.204,24
INPS				38.241,23		38.241,23
IRAP			93.547,00			93.547,00
IRES				61.547,40		61.547,40
IRPEF	7.276,57		15.105,66	572.420,03		594.802,26
SIAE	111.515,49					111.515,49
DIRITTI VARI	9.085,42	311,00	815,15	28.134,35	68,40	38.414,32
TOTALE	127.877,48	311,00	109.467,81	1.332.098,55	68,40	1.569.823,24

Teniamo anche conto che i compensi netti corrisposti avranno un effetto moltiplicatore con conseguente incremento dei consumi, di produzione di reddito e relativo ulteriore arricchimento indiretto da parte dello Stato/Erario grazie ad una successiva tassazione diretta ed indiretta sulla produzione di nuova ricchezza. Precisiamo inoltre che il Festival, attraverso la vendita dei biglietti e di tutto il materiale editoriale (programmi di sala, cd e dvd), incassa l'importo di Euro 167.657,77 per Iva su tali corrispettivi che versa direttamente allo Stato attraverso il recupero

dell'imposta pagata su tutti gli acquisti. Pertanto la remunerazione alla Pubblica Amministrazione, evidenziata in Euro 1.569.823,24, deve essere aumentata di tale importo cosicché la contribuzione complessiva risulta di Euro 1.737.481,01.

La Fondazione Rossini Opera Festival annovera fra i propri sostenitori anche un importante istituto di credito locale, Banca Marche S.p.A., che oltre ad erogare contributi specifici, sostiene il progetto anche quale sponsor.

Lo schema seguente ci consente di analizzare come nelle colonne dedicate alla Regione ed allo Stato ci sia il ritorno in termini di interessi, oneri e commissioni bancarie che la Fondazione paga a fronte dell'utilizzo degli affidamenti bancari relativi all'anticipazione dei contributi che vengono erogati, di norma, successivamente al sostenimento delle spese della manifestazione, nonché dei servizi connessi al circuito.

BILANCIO SOCIALE 2010	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
BANCHE/PPTT per oneri finanziari e commissioni						
Dati Costi	0,00	0,00	43.238,30	15.383,24	0,00	58.621,54
TOTALE	0,00	0,00	43.238,30	15.383,24	0,00	58.621,54

Non meno importante, in termini di produzione della ricchezza locale, è il ritorno in termini di turismo. Il considerevole afflusso di persone che si appresta a visitare Pesaro nel periodo del Festival non limita i propri consumi al viaggio ed al biglietto per accedere alla manifestazione, ma effettua una serie di consumi connessi al soggiorno che contribuiscono in maniera determinante sia alla valorizzazione del centro storico che all'intero contesto locale. Se volessimo indicare il nostro spettatore-tipo, potremmo individuarlo in un cittadino europeo quarantenne, benestante, di cultura medio-alta, che si muove autonomamente, si ferma più giorni a Pesaro e assiste quindi a più spettacoli, conosce piuttosto bene gli obiettivi e le consuetudini del Festival, il livello delle rappresentazioni, il rapporto strutturale con la musicologia, il plot delle opere eseguite, la caratura degli interpreti. La realtà è naturalmente più complessa e articolata, ma resta il fatto che, nell'insieme, il pubblico del Festival manifesta – proprio per il modo in cui si aggrega – singolari caratteristiche di omogeneità, e per questo è completamente diverso da quello di qualsiasi altra manifestazione italiana.



I dati di vendita

Per la stagione 2010 sono stati emessi 16.599 biglietti, comprensivi anche di quelli relativi alle anteprime delle tre opere. Gli spettatori sono risultati 5.442, per un valore complessivo di incasso di 887.580,50 Euro.

I biglietti venduti in prevendita, da gennaio a luglio 2010, ammontano a 8.435, gli acquirenti sono 3.146 per un totale di 724.513,96 Euro.

Si evidenziano le percentuali dei dati della prevendita sul venduto complessivo:

BILANCIO SOCIALE 2010	Dati complessivi	Dati prevendita	% prevendita sul totale
Biglietti	13.949	8.435	60,47%
Persone	5.442	3.146	70 %
Incasso	887.580,50 Euro	724.513,96 Euro	81,63 %

Dall'analisi dei dati emerge che è la prevendita il periodo più significativo per la buona riuscita del Festival in termini di incassi, presenze e arrivi. Al botteghino, aperto al pubblico per la vendita diretta dei biglietti nel mese di agosto, i dati di vendita riguardo agli aspetti suddetti rimangono sulla soglia del 40% e per gli incassi scendono addirittura al 18,37%.



Provenienza	Incasso	% Prevendita	Biglietti	% Prevendita	Persone	% Prevendita
Estero	479.374,46	66,16	5.249	62,23	1.555	49,42
Italia	245.139,50	33,84	3.186	37,77	1.591	50,57

Francia	109.876,50	15,17	1.218	14,44	326	10,36
Germania	80.252,50	11,08	925	10,97	316	10,04
Giappone	55.682,00	7,69	644	7,63	125	3,97
Regno Unito	55.484,00	7,66	572	6,78	171	5,44
Svizzera	41.405,96	5,71	396	4,69	142	4,51
Austria	35.865,50	4,95	370	4,39	126	4,01
Benelux	31.289,50	4,32	310	3,68	93	2,96
Spagna	24.594,50	3,39	283	3,36	71	2,26
USA	21.675,50	2,99	265	3,14	99	3,15
Paesi scandinavi	10.747,00	1,48	123	1,46	41	1,30
Altri *	7.639,50	1,05	87	1,03	26	0,83
Russia	1.837,00	0,25	20	0,24	8	0,25
Israele	1.820,50	0,25	19	0,23	5	0,16
Australia	1.204,50	0,17	17	0,20	6	0,19

* Canada, Grecia, Hong Kong, Malta, Nuova Zelanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Singapore, Slovacchia, Sud Africa, Turchia.

Provenienza degli spettatori

Nel 2010 1.555 spettatori da 31 nazioni straniere hanno acquistato durante il periodo di prevendita 5.249 biglietti per un valore di 479.374,46 Euro.

Gli italiani sono 1.591 e hanno comprato 3.186 biglietti per l'ammontare di 245.139,50 Euro.

Sopra si elencano i dati relativi ad italiani e stranieri e, nello specifico, delle singole nazioni in termini di incassi, presenze ed arrivi, nonché le percentuali di riferimento sul totale della prevendita.

La grande maggioranza degli spettatori viene dall'estero. È ragguardevole la partecipazione all'evento dei Paesi del nord e centro Europa, in particolare quella dei francesi e tedeschi che si contendono in alternanza il primo e secondo posto nella classifica delle presenze. Altro aspetto degno di nota è che gli spettatori giapponesi sono aumentati notevolmente negli

ultimi anni, incrementando le loro presenze ed il fatturato e posizionandosi al terzo posto. In continua crescita gli spettatori da oltreoceano, non solo dagli Stati Uniti ma anche dall'Oceania, area geografica che accresce il proprio interesse al Festival.

Gli stranieri assistono in media a 3,4 spettacoli del Festival e gli italiani a 2. La spesa media sostenuta per un biglietto è per gli stranieri di 91,32 Euro e per gli italiani di 76,94 Euro.

La prevendita

Gennaio: apertura prenotazioni per agenzie, associazioni e Tour Operator.

Marzo: per *Amici e Sostenitori* del Festival.

Aprile: per il pubblico.

Giugno: vendite on line.

Luglio: prenotazioni telefoniche.

Tipo di prevendita	Stranieri			Italiani		
	Incassi	Presenze	Arrivi	Incassi	Presenze	Arrivi
Agenzie	214.765,96	2.032	671	55.277,00	714	392
Amici Sostenitori	142.239,50	1.604	294	57.390,00	597	190
Privati	108.473,00	1.377	443	95.740,50	1.303	570
Telefonica	9.204,50	148	91	21.799,50	359	262
Vendita on line	4.691,50	88	56	14.932,50	213	177

A gennaio si aprono le prenotazioni per agenzie, associazioni e Tour Operator. Gli operatori sono prevalentemente specializzati in turismo e tour culturali. Il visitatore che opta per tale scelta è per il 63% straniero e affida una serie di servizi (trasporto, pernottamento, pasti, attività facoltative varie) a terzi, nonché l'acquisto dei biglietti. Il viaggio organizzato può ruotare tutto attorno all'evento oppure il Festival fa parte di un tour più ampio che prevede anche la visita di altre manifestazioni musicali. Lo spettatore che prenota un viaggio organizzato pernotta in media 4 giorni a Pesaro ed assiste a 3 spettacoli.

A marzo si aprono le prenotazioni per gli iscritti all'associazione *Amici e Sostenitori* del Festival. Si tratta di un segmento di pubblico altamente fidelizzato che si sente parte dell'impresa culturale del Rof, per il 61% straniero e che di consueto rinnova anno dopo anno la propria presenza al Festival. Gli *Amici e Sostenitori* si assicurano la miglior tipologia di posti e usufruiscono di benefit quali la prelazione sull'acquisto dei bi-

glietti, programmi di sala gratuiti, la Rof card. Di norma questi spettatori si muovono autonomamente, pernottano in media 6 giorni a Pesaro ed assistono a 5 spettacoli.

Ad aprile si aprono le prenotazioni al pubblico, per il 44% straniero. Anche in questo caso si tratta di spettatori affezionati al Festival che per la maggior parte prenotano ogni anno e che quindi rappresentano un gruppo fortemente legato alla manifestazione; non necessariamente facoltosi, ma veri appassionati di Rossini, a loro volta si muovono autonomamente e prenotano con largo anticipo per potersi assicurare gli spettacoli e i posti richiesti. Questo tipo di spettatore pernotta in media 4 giorni a Pesaro ed assiste a 2,4 spettacoli.

A metà giugno incominciano le vendite on line delle categorie di posti in prevendita ancora disponibili. Lo spettatore che sceglie questa opzione d'acquisto è per il 24% straniero, pratico dei mezzi tecnologici, abituato alla fornitura di beni e servizi da parte della rete e disposto a pagare una commissione suppletiva al gestore del servizio. Si muove autonomamente e programma le attività del proprio tempo libero con meno anticipo rispetto agli altri segmenti di pubblico presi in esame. Questa tipologia può essere definita più di passaggio, non necessariamente partecipa al

Festival ogni anno, pernotta in media 1 giorno a Pesaro ed assiste a 1,2 spettacoli.

A luglio si ricevono le prenotazioni telefoniche. I richiedenti sono perlopiù italiani (26% gli stranieri). Questo tipo di spettatore prenota a ridosso del Festival. Nonostante ciò è ovviamente motivato, ma si accontenta anche di eventuali posti residui e non ha particolari preferenze. A differenza di chi prenota on line, richiede l'assistenza del personale addetto per essere guidato nell'acquisto dei biglietti. Pernotta in media 1 giorno a Pesaro ed assiste a 1,4 spettacoli.

Il 60,5% di tutto il pubblico del Festival prenota ed acquista biglietti con un anticipo da 1 a 7 mesi rispetto all'inizio della manifestazione. Principalmente gli spettatori scelgono le prime tre tipologie di prevendita (agenzie, *Amici e Sostenitori* e privati).

Gli stranieri prediligono la prenotazione e l'acquisto dei biglietti tramite agenzie e l'associazione *Amici e Sostenitori* nel periodo da gennaio a marzo, mentre gli italiani scelgono perlopiù l'apertura generale nel mese di aprile come prima opzione.



Valore aggiunto

L'ottimizzazione dei costi che identifica il Rof come caso di studio per numerose università e istituti di ricerca italiani e stranieri, si realizza tramite una struttura flessibile che opera per la maggior parte del periodo dell'anno con un numero minimo di dipendenti; durante la manifestazione le assunzioni eccedenti sono esclusivamente a tempo determinato.

Il calcolo del valore aggiunto prodotto e distribuito dalla Fondazione rappresenta il punto di intersezione tra il Bilancio dell'esercizio 2010 ed il Bilancio sociale e di missione. I valori del conto economico sono infatti

ENTRATE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DIVERSE DELLA FONDAZIONE (INCLUSE SPONSORIZZAZIONI, CONTRIBUTI ED EROGAZIONI LIBERALI)

BILANCIO SOCIALE 2010	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero	Totale
CLIENTI PER SPONSORIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ						
Dati Ricavi	6.327,25	413.120,00	0,00	43.048,35	118.397,31	580.892,91
TOTALE	6.327,25	413.120,00	0,00	43.048,35	118.397,31	580.892,91
ENTI/BANCHE PER EROGAZIONI E CONTRIBUTI						
Dati Ricavi	1.098.207,10	52.000,00	420.863,95	2.234.113,81	0,00	3.805.184,86
TOTALE	1.098.207,10	52.000,00	420.863,95	2.234.113,81	0,00	3.805.184,86
PRIVATI PER VENDITA BIGLIETTI						
Dati Ricavi	58.720,54	25.420,66	11.227,83	189.099,69	554.942,75	839.411,48
TOTALE	58.720,54	25.420,66	11.227,83	189.099,69	554.942,75	839.411,48
TOTALE	1.163.254,89	490.540,66	432.091,78	2.466.261,85	673.340,07	5.225.489,25

riclassificati secondo criteri atti a quantificare in termini monetari la capacità della Fondazione di generare ricchezza e di ridistribuirla a vantaggio degli interlocutori con cui si relaziona direttamente o indirettamente: capitale umano, enti finanziatori, Pubblica Amministrazione, sistema interno. L'analisi si è arricchita ulteriormente attraverso l'individuazione della distribuzione territoriale di tale ricchezza secondo la domiciliazione del percettore. Il documento redatto, oltre a rendere ancora più trasparente l'utilizzo dei fondi ricevuti dal Festival, contribuisce ad aumentare il rapporto di fiducia intercorrente con i suoi sostenitori, intendendo come tali non solo gli spettatori, ma anche i fornitori, i professionisti, i dipendenti e collaboratori tutti e non da ultimi gli Enti locali e lo Stato. Grazie al Bilancio sociale possono verificare che gli stanziamenti dei contributi sono un investimento di sicuro ritorno economico, che contestualmente permette la valorizzazione di un patrimonio culturale come quello legato al nome di Gioachino Rossini.

Nel corso del 2010 la quota del valore aggiunto prodotto viene così ripartita sia per macro aree e territorialmente come segue:

PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
Dati dei ricavi	€ 580.892,91
Contributi Enti e Banche	€ 3.805.184,86
Privati	€ 839.411,48
TOTALE ENTRATE	€ 5.225.489,25

Remunerazione al capitale umano	Maestranze	-€ 1.090.955,09
	Artisti	-€ 1.089.370,41
Totale remunerazione capitale umano		-€ 2.180.325,50
Remunerazione alle attività economiche		-€ 1.206.216,24
Remunerazione a Pubblica Amministrazione *		-€ 1.569.823,24
Remunerazione a finanziatori		-€ 58.621,54
Remunerazione a sistema ROF	Per ammortamenti e differenziale rimanenze CD/DVD	-€ 140.340,47
	Per utile d'esercizio	-€ 70.162,26
Totale remunerazione a sistema ROF		-€ 210.502,73

* Importi comprensivi anche del prelievo sugli emolumenti retribuiti a dipendenti, artisti e professionisti dei contributi e della imposta Irpef a loro carico.



Conclusioni

È interessante rilevare come, parallelamente alla crisi degli Enti lirici, sia cresciuta nel Paese una nuova realtà, una rete diffusa di strutture leggere, fatta di festival, teatri di tradizione e teatri storici, in grado di adattarsi meglio alla contingenza, e insieme di raggiungere (e qualche volta di superare) lo stesso standard qualitativo degli Enti lirici. Tutto ciò producendo un indotto economico e occupazionale sul territorio tale da spostare radicalmente i termini del problema. Se ci limitiamo al solo esempio delle Marche, nella nostra regione è stato realizzato in un anno un numero di nuove produzioni e di spettacoli di qualità, con un adeguato riflesso sull'occupazione, più alto rispetto a molte altre regioni in cui opera un Ente lirico, avendo però a disposizione un'assegnazione complessiva di pubbliche risorse enormemente inferiore. Forse non si tratta di un modello necessariamente alternativo, ma certo di un fenomeno di cui è impossibile non tener conto. Tutto il settore ha acquisito sul campo una sua pari dignità, ciò che rende la suddivisione, economica e ideologica, all'interno del Fus ormai superata e senza senso.

Quanto a noi, siamo in un certo modo un caso a parte. Il Rof è un festival ideologico, con un binario già tracciato e un compito, la restituzione rossiniana, sostenuto dallo Stato. La nostra strategia artistica è condizionata e il nostro stesso pubblico è motivato in modo particolare: non siamo dunque un esempio. Tuttavia, apparteniamo anche noi a pieno titolo a quel sistema di soggetti teatrali la cui attività si basa su un rapporto fra costi fissi e costi di produzione perfettamente rovesciato rispetto a quello degli Enti lirici. Siamo cioè partecipi, anche noi come tanti, di una situazione paradossale che dovrebbe essere progressivamente sanata.

Una riforma in questo campo non potrà che partire dalla valorizzazione del merito e della qualità. Il principio caritatevole che mette tutti i soggetti sullo stesso piano, attivando il finanziamento a pioggia, non solo nuoce al debito pubblico, ma, producendo inevitabilmente una falange di *figliuoli prodighi*, fiduciosi che qualcuno rimetta loro i loro debiti, mortifica gli sforzi di coloro che non sperperano e mantengono i bilanci in ordine.

È banale ricordarlo, ma la promozione del merito e della qualità è uno dei criteri su cui si misura il grado di civiltà di un paese.



Gioachino Rossini

Biografia e cronologia delle opere

1792 Nasce a Pesaro il 29 febbraio da Giuseppe detto “Vivazza” e da Anna Guidarini. Il padre, proveniente da Lugo di Romagna, è suonatore di corno e di tromba nella banda cittadina e nei teatri, mentre Anna mette a frutto le sue naturali doti musicali esibendosi come cantante.

1800 I Rossini si trasferiscono a Bologna. Gioachino è affidato a Giuseppe Prinetti che lo avvia agli studi musicali.

1801 Nel Carnevale il giovane Gioachino, nove anni non ancora compiuti, è presente come viola nell’orchestra del Teatro della Fortuna di Fano.

1802 Un nuovo trasferimento conduce la famiglia Rossini a Lugo, dove Gioachino viene affidato al canonico don Giuseppe Malerbi che gli impartisce lezioni di basso cifrato e composizione.

1804 Durante le vacanze estive scrive le *Sei sonate a quattro*. Si esibisce anche come cantante a Imola.

1805 Sostiene la parte del piccolo Adolfo nella *Camilla ossia il sotterraneo* di Ferdinando Paër, rappresentata a Bologna.

1806 Entra nel Liceo Musicale di Bologna nelle classi di violoncello e pianoforte, e in seguito in quella di contrappunto con padre Stanislao Mattei. Sostiene la parte contraltile di Maria Maddalena nell’oratorio *La passione di Cristo* di Mattei, dato al Liceo. Sembra che a questo periodo risalga la composizione della sua prima opera, *Demetrio e Polibio*, scritta su richiesta della famiglia Mombelli, che verrà però rappresentata solo nel 1812.

Frequenta l’Accademia Filarmonica di Bologna e lì incontra per la prima volta Isabella Colbran, sua futura moglie, aggregata anch’essa all’Accademia.

1807 È impegnato come maestro al cembalo al Teatro di Faenza.

1808 Scrive le due sinfonie dette *Al Conventello* e *Obbligata a contrabbasso*, e la cantata *Il pianto di Armonia sulla morte di Orfeo* composta come saggio di fine anno ed eseguita al Liceo Musicale. Gli anni bolognesi vedono anche la nascita di almeno due composizioni sacre, le messe di *Ravenna* e di *Milano*.

1810 Il 3 novembre 1810 va in scena la sua prima farsa *La cambiale di matrimonia* al Teatro San Moisè di Venezia, su libretto di Gaetano Rossi. Il successo ottenuto gli procura l'incarico di scrivere un'opera buffa per il Teatro del Corso di Bologna.

1811 In maggio dirige *Le stagioni* di Haydn al Liceo. Il 26 ottobre va in scena al Teatro del Corso di Bologna il dramma giocoso *L'equivoco stravagante*, ritirato dopo la terza replica per motivi di censura.

1812 Cinque opere (sei, se si include *Demetrio e Polibio*, rappresentata a Roma al Teatro Valle il 18 maggio) vedono la luce questo anno: tra esse le tre farse date al Teatro San Moisè di Venezia, *L'inganno felice* (8 gennaio), *La scala di seta* (9 maggio) e *L'occasione fa il ladro* (24 novembre). Scrive anche la prima opera seria *Ciro in Babilonia* (Ferrara, Comunale) e debutta con successo alla Scala con la grande opera comica *La pietra del paragone* (26 settembre).

1813 Il fiasco clamoroso de *Il signor Bruschino* (Venezia, San Moisè, 27 gennaio) è riscattato poco dopo dai trionfi del *Tancredi* (Venezia, La Fenice, 6 febbraio) e de *L'Italiana in Algeri* (Venezia, San Benedetto, 22 maggio); *Aureliano in Palmira* va in scena alla Scala il 26 dicembre.

1814 *Il Turco in Italia* (Scala, 14 agosto) viene accolto con freddezza dal pubblico milanese che lo considera una parodia dell'*Italiana*. A fine anno viene proposto *Sigismondo* (Venezia, La Fenice, 26 dicembre).

1815 Compone le musiche di scena per l'*Edipo a Colono* tratto da Sofocle. In estate si trasferisce a Napoli, ingaggiato dall'impresario dei Teatri Reali Domenico Barbaja; il 4 ottobre va in scena *Elisabetta regina d'Inghilterra* con protagonista Isabella Colbran. Chiude l'anno la semiseria *Torvaldo e Dorliska* al Teatro Valle di Roma (26 dicembre).

1816 *Il barbiere di Siviglia* va in scena al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio. L'iniziale fiasco si tramuta in un successo clamoroso alle repliche. Rossini prosegue il suo impegno a Napoli con l'opera seria *Otello* (Teatro del Fondo, 4 dicembre), preceduta dalla cantata *Le nozze di Teti, e di Peleo* (Fondo, 24 aprile) e dall'opera comica *La gazzetta* (Teatro dei Fiorentini, 26 settembre).

1817 Rossini fa la spola tra Napoli, Roma e Milano con la produzione di tre diversi capolavori: *La Cenerentola* va in scena a Roma (Teatro Valle, 25 gennaio), *La gazza ladra*, grande opera semiseria, a Milano (Scala, 31 maggio), l'*Armida* a Napoli (San Carlo, 11 novembre) con protagonista ancora la Colbran. A Roma è la volta di *Adelaide di Borgogna* (Argentina, 27 dicembre).

1818 Di nuovo a Napoli per l'azione tragico-sacra *Mosè in Egitto* (San Carlo, 5 marzo) che riscuote un enorme successo. Recatosi a Bologna, il compositore accetta l'invito dell'ispettore dei teatri del Portogallo Diego Ignazio de Pina Manique di scrivere la farsa *Adina*, che andrà in scena solo il 12 giugno 1826

(Lisbona, São Carlos). Il 3 dicembre debutta al Teatro San Carlo di Napoli *Ricciardo e Zoraide*.

1819 Altre tre opere serie si aggiungono al catalogo rossiniano: *Ermione* (Napoli, San Carlo, 27 marzo), *La donna del lago* (Napoli, San Carlo, 24 ottobre), *Bianca e Falliero* (Milano, Scala, 26 dicembre). A Venezia presenta un centone, *Edoardo e Cristina* (San Benedetto, 24 aprile).

1820 Il 24 marzo viene eseguita la *Messa di Gloria*. Il 3 dicembre, al San Carlo di Napoli, è la volta di *Maometto II*.

1821 La rappresentazione di *Matilde di Shabran* (Teatro Apollo, 24 febbraio) segna la fine del soggiorno romano di Rossini.

1822 Con *Zelmira* (San Carlo, 16 febbraio) si conclude il periodo napoletano di Rossini, che un mese dopo a Castenaso sposa Isabella Colbran. Assieme alla compagnia del San Carlo, capeggiata da Barbaja, si recano a Vienna dove il 13 aprile viene allestita *Zelmira* (Kärntnertheater). A dicembre Rossini è invitato a Verona dal principe di Metternich in occasione del Congresso delle Nazioni per scrivere quattro cantate (*La santa alleanza*, *Il vero omaggio*, *L'augurio felice*, *Il bardo*).

1823 *Semiramide* (Venezia, La Fenice, 3 febbraio), conclude trionfalmente la carriera italiana di Rossini. Dopo una breve sosta a Parigi, si reca a Londra per dirigere alcune sue opere e scriverne una nuova. Sarebbe dovuta essere *Ugo, re d'Italia*, di cui compone forse un atto completo, ma il fallimento dell'impresa lo costringe a tornare a Parigi. Dell'opera non è stata finora ritrovata alcuna traccia.

1824 Il 26 novembre è nominato "Directeur de la musique et de la scène" del Théâtre Italien di Parigi.

1825 Il periodo francese di Rossini si apre con la cantata *Il viaggio a Reims* (Parigi, Théâtre Italien, 19 giugno), scritta per l'incoronazione di Carlo X.

1826 Il 9 ottobre presenta al Théâtre de l'Académie Royale de Musique (l'Opéra) *Le siège de Corinthe*.

1827 Alla vigilia della rappresentazione trionfale di *Moïse et Pharaon* (Parigi, Académie Royale de Musique, 26 marzo), viene colpito profondamente dalla morte della madre.

1828 Pronto a cimentarsi con un'opera nuova Rossini, nella primavera, ha già scelto il soggetto: *Guillaume Tell*. Ma nel desiderio di far rivivere parte della musica scritta per *Il viaggio a Reims*, propone *Le comte Ory* (Parigi, Académie Royale de Musique, 20 agosto).

1829 *Guillaume Tell* è l'ultima fatica rossiniana nel teatro musicale. L'opera va in scena a Parigi il 3 agosto (Académie Royale de Musique). Il 7 agosto Carlo X conferisce al compositore la Légion d'honneur.

1831 Ai primi di febbraio si reca in Spagna dove l'Arcidiacono di Madrid Don Fernandez Varela lo invita a scrivere lo *Stabat Mater*. Riuscirà a comporre solo sei dei dieci pezzi finché, tornato a Parigi, non darà l'incarico al compositore Giovanni Tadolini di completarlo. Lo *Stabat* in questa versione viene eseguito il venerdì santo del 1833 a Madrid.

1832 Nel frattempo si avvertono i primi sintomi dell'esaurimento nervoso che colpirà gravemente il compositore, legatosi ormai a Olympe Pélissier. Ad essa dedica la cantata per soprano e pianoforte *Giovanna d'Arco*.

1835 Pubblica le *Soirées Musicales*, scritte negli anni tra il 1830 e il 1835, e scrive altre brevi composizioni.

1837 In settembre viene legalizzata la separazione da Isabella Colbran.

1839 In aprile accetta la nomina di Consulente perpetuo del Liceo Musicale di Bologna. Il 29 dello stesso mese muore il padre Giuseppe.

1841-42 Riprende la composizione dello *Stabat Mater*, completato con l'aggiunta delle parti in sostituzione di quelle scritte da Tadolini, viene eseguito a Parigi il 7 gennaio. Segue l'esecuzione bolognese del 18 marzo diretta da Gaetano Donizetti.

1845 Il 7 ottobre muore Isabella Colbran nella villa di Castenaso, presso Bologna.

1846 Il 16 agosto Rossini sposa in seconde nozze Olympe Pélissier.

1847 Il 1. gennaio viene eseguita la *Cantata in onore del Sommo Pontefice Pio Nono* (Roma, Senato del Campidoglio), per celebrare l'elevazione al soglio pontificio, il 16 giugno dell'anno precedente, del cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti.

1848 Padre Ugo Bassi lo invita a scrivere un inno che sarà il *Coro della Guardia Civica di Bologna*, eseguito il 21 giugno in Piazza Maggiore a Bologna. Ben presto si trasferirà a Parigi definitivamente.

1857 Il 15 aprile dedica alla moglie Olympe la *Musique Anodine*, album che fa parte dei *Péchés de vieillesse*, titolo ironico sotto cui Rossini raccolse le sue ultime composizioni.

1859 I Rossini alternano il soggiorno parigino al numero 2 della Chaussée d'Antin, dove ospitano accademie musicali, a quello nella villa di Passy diventato luogo di incontro della società musicale internazionale.

1863 Scrive la *Petite Messe Solennelle*.

1864 Il 14 marzo la *Petite Messe Solennelle* viene eseguita in forma privata nel palazzo parigino della contessa Louise Pillett-Will, alla quale la messa è dedicata. Rossini la strumenterà per grande orchestra nel 1867, ma questa versione sarà eseguita solo dopo la sua morte, il 24 febbraio 1869.

1867 Il 1. luglio viene eseguito *l'Hymne à Napoleon III et à son Vaillant Peuple* (Parigi, Palais de L'Industrie).

1868 Muore nella villa di Passy il 13 novembre. Viene tumolato nel cimitero di Père Lachaise.

1887 Il 30 aprile la salma di Rossini è esumata e trasportata in Santa Croce a Firenze, dove viene tumolata il 3 maggio.

Fotografie
Studio Amati Bacciardi

Grafica
Antonio Trebbi

Service
Fotoedit
Repubblica di San Marino

Stampa
Studiostampa
Repubblica di San Marino
Ottobre 2011



Le pubblicazioni del Rossini Opera Festival
sono realizzate con il contributo di



Amici e Sostenitori
del Rossini Opera Festival



Friends of the
Rossini Opera Festival